

Particelle **elementari**di **Pierluigi Battista**Strane amnesie  
sul vero ribaltone

**G**entili amici e colleghi di destra e di sinistra (ma soprattutto, e *pour cause*, di destra), è legittimo il vostro allarme sui pericoli di «sospensione» democratica che secondo voi si annidano nel governo tecnico di Monti. Tuttavia sarebbe anche opportuno tenere a mente un'altra data-spartiacque, il vero antefatto politico-parlamentare dell'attuale, a vostro avviso democraticamente incresciosa, situazione: il 14 dicembre del 2010, il giorno in cui il governo «politico» non fu più sorretto dalla maggioranza voluta dagli elettori, scelta dal popolo, consacrata nelle urne nella competizione democratica del 2008, ma da una nuova maggioranza erratica. Alla spicciolata. Variegata. Ad personam. Imbottita di parlamentari eletti in liste contrapposte a quelle che avrebbero formato la maggioranza politica «unta» dal voto popolare.

Mi spiace che non teniate conto di quella data, la data di un ribaltone che tradì il mandato popolare e, tecnicamente, «sospese» la democrazia elettorale per formare in Parlamento una maggioranza ottenuta con combinazioni bizzarre e con apporti indecifrabili. Fu allora, cari amici e colleghi (di destra), che la parola d'ordine «andare al sodo», costi quel che costi anche in termini di rappresentanza democratica, appartenne a voi e non ai cantori della tecno-burocrazia antidemocratica in

salsa germanica di cui denunciate le oscure mene in questi giorni. Cacciati i finiani (che non se ne «andarono», come recita la neo-lingua, ma furono estromessi da un leader in crisi, aizzato da colonnelli vendicativi e peraltro incapaci a far di conto), la ex maggioranza avrebbe potuto imboccare la strada che oggi considerate maestra e inderogabile: andare alle urne e riottenere il consenso maggioritario dei citta-

”  
**La disfatta  
del centrodestra  
cominciò  
il 14 dicembre  
dell'anno scorso**

dini elettori. Si scelse invece (ben prima dell'offensiva giudiziaria sul caso Ruby) l'astuzia arrogante delle pressioni notturne, della chiamata nominale, della raccolta mirata di «responsabili» voraci e infidi che decisero di concedere a caro prezzo (politico, di poltrone: le illazioni teniamocene in *interiore homine*) il loro determinante apporto. Non si andò alle urne, ma si andò avanti per oltre dieci mesi con ripetuti voti di fiducia, sempre più deboli, sempre più ricattati dall'obliquo gruppuscolo «responsabile», sempre più alla mercé di singole volontà malcerte e ondivaghe (e, talvolta, impresentabili).

Sarebbe perciò il caso, gentili amici e colleghi, tanto per onorare la verità della storia e non le baruffe della cronaca, di rettificare il vostro rispettabile *refrain* e cioè che il governo tecnico di Monti avrebbe sotterrato un governo democraticamente eletto nel 2008. E anche di ammettere che le radici della disfatta di questi giorni affondano anche in quella data da voi relegata nelle cantine dell'oblio e che invece aiuterebbe a spiegare le ragioni di una sconfitta politica preceduta da una lunga e insopportabile agonia. Insopportabile per tutti e non solo per i «mercati», temo. Con immutata stima.

